



Sta diventando quasi imbarazzante scrivere di certi musicisti liguri. Almeno, di certi musicisti che proprio non riescono a muoversi in territori che non siano contraddistinti dall'eccellenza. E allora facciamo finta che quanto si scrive qui si mero prodotto di campanilismo, esaltazione da strapaese di quanto è avvertito come "nostro", a prescindere. Ma non è così. Martino Coppo, mandolinista bluegrass ( e non solo) virtuoso e Paolo Bonfanti, songwriter, bluesman, rockettaro indomito quando il gioco si fa duro e suonano solo i duri, magari sotto una scorza di tenerezza, sono gente tosta di cui andare fieri. E quando esce un disco così, sorridente e dimesso nell'apparenza con la copertina semplicissima, conviene mettersi in ascolto. Se ne caveranno emozioni acustiche che in genere bisogna andare a raccattare in dischi a Stelle e Strisce: ma dove la trovate una Going Down The Road Feelin Bad con le strofe alternate inglese e...genovese? E una Everybody Knows This Is Nowhere che farebbe venire i lucciconi a Mario Monti il Pietrificato? **(Guido Festinese)**